

Rassegna Stampa

19/10/2021

IL CASO ASM VENDITA E SERVIZI

Causa contro la Sissinio Gli avvocati: «Nessuna possibilità di vincere»

L'ex presidente Todeschini aveva chiesto un risarcimento danni da 11,5 milioni. «Responsabilità pretestuose»

Filiberto Mayda / VOGHERA

La causa civile da 11,5 milioni di euro per i presunti danni provocati dalla cattiva gestione della società Asm Vendite e Servizi (Ves) tra il 2018 e il 2020 (quando era presidente Monica Sissinio), diventa sempre più complicata. L'attuale Cda di Ves ha infatti deciso di rinunciare alla



La sede di Asm VeS

causa, ma non per una scelta "politica", bensì perché i suoi avvocati erano stati chiarissimi nel valutare le carte: non c'era alcuna possibilità di vincerla. In parte perché non del tutto fondata, in parte perché sarebbe stata avviata da un consiglio d'amministrazione non "legittimo".

Lo ha fatto notare la stessa Ves ieri in una nota che, per

quanto totalmente criptica, sottolinea: «L'attuale Cd di Ves insediatosi a fine marzo 2021, totalmente estraneo alle vicende e ai fatti riportati dalla stampa e da cui prende le distanze, ha esaminato, fin dal suo insediamento, tutte le pendenze giudiziarie in essere presso la società, tra cui anche una procedura da parte degli ex consiglieri nei confronti degli ex vertici di Asm Voghera. Tale procedura era finalizzata a far dichiarare nulla, o comunque annullabile, l'assemblea del 30/06/2020 con conseguenze su atti societari e attività operative. Al fine di deliberare in merito alle posizioni giuridiche, sono state esaminate le vertenze attraverso i propri consulenti legali e acquisito un parere da uno studio legale specializzato che ha informato i lavori consiliari».

Traducendo: la Sissinio, e l'allora Cda di Ves, avevano ritenuto illegittima la decisione presa da Asm (gestione Todeschini-Mognaschi, per capirci) di revocare lo stesso Cda. Ed è evidente che se il

Cda di Ves presieduto poi da Todeschini fosse stato illegittimo, lo sarebbero stati anche gli atti conseguenti. A partire dalla causa di risarcimento danni. Una causa, va poi detto, che indica la cifra di 11.5 milioni, somma di tutti i mancati incassi di Asm che si sono accumulati nel tempo. E i mancati incassi non sempre sono danni. In ogni caso, gli avvocati dell'attuale Cda di Ves sono stati chiarissimi: «Riguardo all'azione promossa – si legge nella lettera inviata da Ves ad Asm Spa – venivano espressi dubbi sia in diritto, dovendo dimostrare responsabilità alquanto pretestuose, che nel merito, stante i criteri di calcolo e le causali utilizzate nella valorizzazione del danno». Non solo: «Entrambe le cause (di Sissinio presidente Ves contro Asm Spa e di Ves presidente Todeschini contro Sissinio) avrebbero comportato un elevato rischio di soccombenza in capo a Asm Vendita e Servizi...». Insomma, alla fine non se ne farà proprio niente. —

TORRICELLA VERZATE

Sensale si riconferma sindaco L'affluenza è record nazionale

Il primo cittadino uscente vince con 265 preferenze contro le 253 per Delbò. Hanno votato in 525 (69,9 per cento), trenta in più rispetto al "primo turno"

TORRICELLA

Marco Sensale si riconferma primo cittadino di Torricella Verzate. E questo secondo turno diventa (positivamente) un piccolo caso nazionale. I cittadini, dopo un primo turno che aveva visto il sindaco uscente e il suo sfidante ottenere lo stesso numero di voti (243 a testa), questa volta hanno preso una posizione più netta, tributando alla lista "Torricella anch'io" guidata da Sensale 265 preferenze e soltanto 253 alla lista "Torricella per tutti" di Giovanni Delbò (che era capogruppo di minoranza uscente).

IRISULTATIE IL "RECORD"

Caso nazionale? Già, perché mentre in tutta Italia crollava l'affluenza, in soli due Comuni saliva. È successo a Torricella Verzate, appunto, dove l'affluenza al secondo turno è stata del 68,99%, oltre tre punti percentuali più di due settimane fa; e a Rondanina, in provin-



Marco Sensale, al centro, festeggia la vittoria che lo consacra sindaco per la terza volta

cia di Genova, dove si è passati da 44 a 49 voti. D'altro canto, il pareggio di due settimane fa ha acceso la sfida elettorale. Ma torniamo ora alla giornata di ieri.

Sono le 16 circa di lunedì quando, a un'ora dalla chiusu-

ra dei seggi, arriva il responso definitivo. Sensale e il suo gruppo sono rimasti lontani dai seggi sino all'ultimo momento, forse timorosi che il destino potesse giocare uno scherzo come quello di 15 giorni prima, quando anche il ri-

conteggio delle schede non aveva permesso di uscire da una situazione di stallo, tanto improbabile quanto evidente. Pareggio che aveva costretto la piccola realtà torricellese (poco più di 800 gli abitanti) ad andare al ballottaggio. La

differenza di 12 voti galvanizza il sindaco riconfermato: «Nel 2016 mi ero imposto sempre su Delbò con soli 4 voti di scarto, per cui questa affermazione diventa ancora più consistente. Da rimarcare che i cittadini che si sono recati alle urne per il secondo turno sono stati 525, quasi 30 in più rispetto ai 498 che si erano presentati due settimane prima». Chiaro che il neo sindaco abbia già le idee chiare, poiché più che di nuovi progetti si parla di dare una continuità a quelli già in essere. «La nostra priorità deve essere portare avanti il finanziamento di 980mila euro per sistemare il versante collinare e il reticolo idrico. Soltanto il ballottaggio ci ha già fatto perdere 15 giorni, che per noi sono tempo prezioso: il finanziamento ministeriale ha scadenze precise. A breve avremo il progetto preliminare, cui seguirà quello definitivo entro la fine dell'anno». Un grande progetto per la sicurezza: i 980mila euro serviranno a sistemare un intero versante, che corre lungo il territorio comunale, partendo dalla via Emilia, sino al confine con Oliva Gessi. Dopo l'alluvione che nel 2019 colpì con forza il Comune, causando ingenti danni, la prospettiva è di un intervento importante che dovrebbe scongiurare il ripetersi di inconvenienti simili. Intanto Sensale si appresta a far ripartire la macchina comunale adempiendo ai passaggi formali del caso, anche se ancora non scioglie la riserva sui futuri assessori. —

ALESSIO ALFRETTI

VERRUA PO

La squadra di Lazzari si presenta Montis vice

VERRUA PO

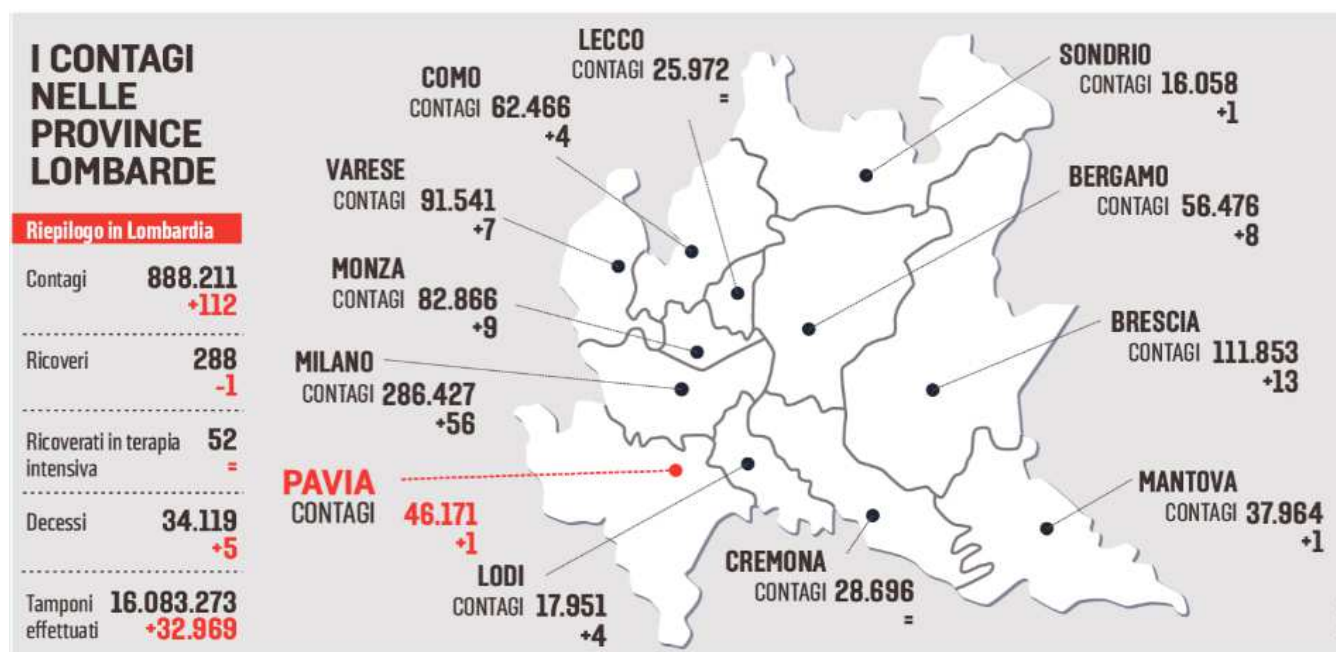
Il neo rieletto sindaco Pierangelo Lazzari ha scelto la squadra di assessori che lo affiancherà in giunta nel secondo mandato. Si tratta di Claudia Montis, 49 anni, prima degli eletti con 36 preferenze, che assumerà anche l'incarico di vicesindaco, e Marco Belliero, 61 anni, secondo dei più votati con 33 preferenze. Il sindaco darà comunicazione del consiglio comunale di insediamento, in programma giovedì sera, alle 21, in municipio: all'ordine del giorno anche l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità dei consiglieri eletti, il giuramento del sindaco e la presentazione degli indirizzi generali di governo, la costituzione dei gruppi consiliari e la designazione dei capigruppo, l'elezione della commissione elettorale comunale, la nomina del consigliere in rappresentanza del Comune di Verrua all'interno dell'assemblea dell'Unione dei Comuni di Verrua Po e Rea e la nomina della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari.—

O.M.

Il bollettino

In Lombardia 5 decessi e 52 ricoverati nelle terapie

Mentre in Italia si sono registrati 1.597 casi nelle ultime 24 con 44 decessi (131.585 le vittime da inizio epidemia), in Lombardia a fronte di 32.969 tamponi effettuati, sono 112 i nuovi positivi (0,3%). Nella nostra regione sono stabili i ricoverati in terapia intensiva (52), e scendono di una unità quelli nei reparti (288, -1). I decessi sono stati 5 per un totale di 34.119. I nuovi casi per provincia sono a Milano 56 di cui 27 a Milano città, a Bergamo 8; a Brescia 13; 1 a Pavia.



La Provincia Pavese 19 ottobre 2021

**Accertamenti Ats in corso con il coinvolgimento degli Ordini professionali
Altri 9 tra medici e infermieri verso lo stop, 13 hanno invece deciso di vaccinarsi**

Sospesi 14 sanitari no vax verifiche aperte su altri 586

Donatella Zorzetto / PAVIA Sotto verifica perché mai vaccinati. Sono 586 gli operatori sanitari della provincia di Pavia su cui pende un accertamento da parte di Regione-Ats Pavia con l'obiettivo di fare chiarezza sulla loro mancata vaccinazione anti-Covid. L'iter è quasi giunto a conclusione: si attende che gli operatori inoltrino ai rispettivi datori di lavoro le eventuali certificazioni che giustifichino la mancata assunzione del vaccino. Sono 14, invece, i sanitari sospesi dal lavoro senza stipendio proprio perché non hanno saputo giustificare lo stato di No vax. Verifiche quasi concluse Dei 586 medici, infermieri, Oss, tecnici e amministrativi pavese non immunizzati negli ospedali e nelle Rsa, quindi sotto verifica da parte di Ats, 399 sono medici e 187 infermieri. La procedura avviata nei loro confronti è quasi terminata: con il coinvolgimento dell'Ordine e dei datori di lavoro, hanno ricevuto un sollecito a inviare entro un termine ravvicinato la documentazione che giustifichi l'esenzione dall'obbligo di vaccinazione (istituito dal D.l. 44/2021). Se non lo faranno, anche per loro scatterà la sospensione dal servizio. Sospensioni e cambi mansioni Parallelamente sono 14 i colleghi già sospesi temporaneamente senza stipendio perché le motivazioni che hanno fornito a sostegno della loro decisione di non fare l'iniezione anti-Covid sono state ritenute infondate. Tre sono operatori di Ats Pavia, 9 di Asst e 2 del San Matteo. In altri casi, 4 per la precisione, si è ritenuto di procedere a un cambio mansione, mentre in 16 (13 di Asst e 3 del policlinico di Pavia) sono stati riammessi al lavoro perché hanno deciso di vaccinarsi. Infine 1 operatore sanitario No vax, sempre alle dipendenze di Asst, è andato in pensione. Ad oggi, in conclusione, restano 9 procedure di sospensione aperte: 6 riguardano i sanitari del San Matteo e 3 di Asst Pavia. Tremila lettere inviate a maggio Questi sono i risultati delle verifiche iniziate a maggio con l'invio di 3mila lettere da parte di Ats alle strutture ospedaliere e Rsa della provincia. Il San Matteo, con suoi 3.600 dipendenti, nell'inverno scorso aveva risposto in modo deciso alla domanda di vaccinazione anti-Covid. Basti pensare che, a fine marzo scorso, i dipendenti immunizzati erano l'83%. Fatta la scrematura necessaria, Ats Pavia, nel luglio scorso, aveva inviato ai vertici del policlinico l'elenco dei nominativi dei non vaccinati senza motivazione. Si trattava di 12 operatori: 3 medici, 7 infermieri e 1 farmacista. Alla richiesta di chiarimenti, in 10 hanno prodotto la documentazione necessaria, gli altri 2 sono stati sospesi. Anche Asst, che nel marzo scorso aveva raggiunto pure l'83% di personale vaccinato su 3.240 dipendenti, ha dovuto percorrere la strada delle verifiche. L'ufficio personale ha ricevuto da Ats un elenco di 30 sanitari che non risultava avessero fatto la prima iniezione: 9 sono stati sospesi. –

La Provincia Pavese 19 ottobre 2021

Gli ambulatori prenotano il siero nelle farmacie di fiducia. Primo step: 100mila iniezioni dal 25 ottobre

Vaccino anti-influenza agli over 65 I medici di famiglia iniziano lunedì

Donatella Zorzetto / PAVIA Mentre il vaccino anti-Covid per gli ultra 80enni, somministrato negli studi dei medici di base rimane in sospenso, in attesa che le farmacie hub della provincia di Pavia lo smistino tra i prenotati, il vaccino antinfluenzale sta per arrivare a destinazione. I medici di famiglia hanno ricevuto il via libera per prenotarlo nelle farmacie di fiducia della provincia, cosa che stanno facendo. E, se dovesse arrivare secondo la tempistica prevista, gli studi medici potranno iniziare a somministrarlo agli ultra 65enni già da lunedì prossimo: a domicilio per i fragili, in ambulatorio per gli altri pazienti. Il primo step, che coinvolge sia Ats che Asst, è di arrivare a vaccinare contro l'influenza almeno 100mila pavesi. Via libera alle prenotazioni Il via libera è arrivato in queste ore. L'interrogativo su quanto, i medici di base, dovessero attendere per poter far partire il meccanismo che tutti gli anni porta alla vaccinazione contro l'influenza, si è trascinato per giorni. Fino a quando, ieri appunto, la situazione si è sbloccata. Memori di quanto è accaduto lo scorso anno, quando i vaccini antinfluenzali scarseggiavano vista la grande richiesta in piena pandemia, si sono accelerati i tempi. Ats, sotto la direzione generale di Lorella Cecconami, si sta impegnando nell'organizzazione della nuova campagna, che coinvolgerà Asst, residenze per anziani, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, San Matteo (per il proprio personale), operatori sanitari e ospedali privati accreditati. Va ricordato che l'anno scorso Ats Pavia, guidata allora da Mara Azzi, aveva prenotato 150mila dosi di antinfluenzale, il doppio rispetto all'autunno del 2019, quando il Covid-19 non esisteva (almeno ufficialmente). E una grande quota delle prenotazioni (lo scorso anno fino a 30.000 dosi) è destinata alle vaccinazioni delegate ad Asst, San Matteo e agli ospedali privati accreditati. Ma quest'anno c'è una novità in più: la possibilità di fare sia l'antinfluenzale che la terza dose di vaccino anti-Covid. Rallenta il vaccino anti-Covid Però quest'ultimo rallenta il passo, nel senso che, sempre per quanto riguarda i medici di base, diventa difficile riuscire a programmare le inoculazioni (a domicilio o in studio) sui pazienti ultra 80enni. Questo perché le farmacie Hub che dovrebbero fornirlo non hanno ancora comunicato un'ipotetica data di consegna. «Stiamo attendendo che ci arrivino conferme in questo senso - spiegano i medici di famiglia pavesi -. Appena sapremo di poter ritirare il siero anti-Covid saremo in grado anche di programmare una vaccinazione contestuale con l'antinfluenzale. Noi siamo a disposizione, ma servono certezze per arrivare a immunizzare i nostri pazienti ultra 80enni». Che nel frattempo, dal 3 ottobre scorso, possono prenotare la dose booster anche negli Hub della provincia: PalaCampus di Pavia, Centro Auster di Voghera e Il Ducale di Vigevano). --